

c'era una volta
Pier Paolo Pasolini

di **Fulvio Abbate**

in edicola il libro
con l'Unità a € 5,90 in più

16

giovedì 14 luglio 2005

Unità LO SPORT

c'era una volta
Pier Paolo Pasolini

di **Fulvio Abbate**

in edicola il libro
con l'Unità a € 5,90 in più

Gli Schiavi

Gli ulema dell'università al Azhar del Cairo il tempio degli studi islamici, condannano il mercato che trasforma i giocatori di calcio in «schiavi» ed è uno spreco di denaro proibito dalla sharia: secondo loro il calcio «è un bene di lusso» che intossica la gente «evitando di far pensare a cose più serie»



Tour15,40Raitre



Volley20,00Sky Sport 2

INTV

■ **08,00 SkySport2**
Volley, World Grand Prix
Cuba-Brasile,
■ **11,00 SkySport2**
Volley, World Grand Prix
Giappone-Olanda
■ **13,00 Italia 1**
Studio Sport
■ **15,40 RaiTre**
Tour de France, diretta
Tredicesima tappa
■ **16,00 RaiSportsat**
Pattinaggio, Campionati
Italiani a rotelle

■ **17,00 SportItalia**
Motori, FA European
Truck GP di Germania
■ **19,30 RaiSportSat**
Atletica Leggera, Camp.
Mondiali giovanili
■ **19,35 Rete4**
Calcio mercato
■ **20,00 Eurosport**
Boxe, Pesi massimi,
Samil - Okhelo
■ **20,00 SkySport2**
Volley, World Grand Prix
Cina-Italia

Frigo come Rumsas, arrestato con la moglie

Tour, fiale di Epo nell'auto della signora. Leblanc: «Generazione di ciclisti che deve scomparire»

di Massimo Franchi

NIENTE DI NUOVO sotto il cielo del Tour e del ciclismo. Ancora doping, ancora Epo. Ancora Dario Frigo. E ancora una moglie che, come quella di Rumsas, dà una "mano" al marito. L'alba tragica ieri è toccata al corridore della Fassa Bortolo. Alle 7.30 del mattino i

gendarmi hanno bussato alla porta di Dario Frigo all'hotel Mercure di Courchevel chiedendo di seguirli per un interrogatorio. Stessa sorte per la moglie Susanna. Martedì sera era stata fermata ad un controllo (probabilmente una soffiata, forse non l'ultima) sull'autostrada A43 in Savoia (vicino Albertville) con 10 dosi di eritropoietina e in seguito arrestata perché, per la legge francese, la detenzione di prodotti dopanti è un reato penale per cui si rischiano fino a 2 anni. Il procuratore della repubblica di Albertville Henri-Michel Perret ha rimesso poi in libertà la coppia (comunque in libertà vigilata) che resta formalmente accusata per «importazione e detenzione in contrabbando di prodotti proibiti». Il caso riecheggia quello molto più grande del Tour 2002 con l'arresto della coppia Edita-Raimondas Rumsas. La consorte del lituano fu trovata con una vera e propria farmacia nell'automobile («i prodotti servono per la nonna, gravemente malata», si difese).

Nella tela dell'antidoping il ciclista 31enne varesino era già caduto. Durante il blitz dei Nas al Giro 2001 nella tappa di Sanremo, mentre lottava per la vittoria finale con Simoni, nella sua stanza vengono trovati cerotti al testosterone, una siringa usata e due fiale di quello che il corridore aveva comprato come "hemassist", un trasportatore di ossigeno derivato dall'emoglobina e tra i più impiegati nel doping. In realtà si trattava di acqua e sale, un bidone («mi costò un 1 milione e 700 mila lire da un uomo contattato su internet e incontrato alla Malpensa») che dà l'idea di quanta gente lavora nel sottobosco del ciclismo. Frigo confessò subito la magagna e fu licenziato dalla Fassa Bortolo, la stessa squadra per cui corre ora dopo essere stato fermato e sospeso per sei mesi dalla commissione disciplinare della Federciclismo. Finiti i quali si ripresentò alla Parigi-Nizza del 2002 indossando la maglia della piccola Tacconi Sport Emmegi. La stagione seguente nuovo contratto con la Fassa Bortolo. Come dire: scusi Frigo, ci siamo sbagliati, lei voleva assumere Epo ma le hanno rifilato un bidone. Lei è pulito e noi la riassu-

Il ciclista interrogato insieme alla consorte nella gendarmeria di Albertville: la coppia in libertà vigilata

miamo. Peccato che lo stesso Frigo in un'intervista (poi smentita) del giugno 2001 ammettesse di aver usato Epo («ma solo in dosi abbastanza piccole, me lo iniettavo da solo, con iniezioni sottocutanee»). Ieri la sua Fassa Bortolo, la squadra di Petacchi, lo ha scaricato: «Ribadiamo la nostra totale estraneità alla vicenda che non ha minimamente coinvolto altri componenti del nostro staff». Il direttore del Tour Jean Marie Leblanc, dopo aver specificato che si tratti di «un fatto isolato che nulla ha a che vedere con la corsa», ha usato parole molto forti: «Frigo appartiene ad una generazione («blitz generation») la chiamano, ndr) che deve sparire al più presto lasciando il posto ad una nuova che rispetti le regole».

Tornato al Giro 2002 da protagonista, Frigo dichiarava: «Ho sbagliato, ma ho pagato. Ho voglio rivincite, cerco di dare il massimo e andare a dormire con la coscienza a posto». Chissà come ha dormito ieri.

PERSONAGGIO Il decano dei dirigenti, ds della Fassa Bortolo di Frigo, aveva riassunto il varesino dopo la squalifica per doping del Giro 2001

E Ferretti ora lo condanna: «Una canaglia»

È IL DECANO dei direttori sportivi, ma è anche il più sfortunato. Sarà che dirige sempre squadre fortissime, sarà che dunque sono le più controllate, ma ogni volta che c'è un controllo antidoping Giancarlo Ferretti c'è di mezzo. Romagnolo verace, Ferretti nella sua carriera ha diretto campioni del calibro di Argentin, Bugno, Bartoli e ora Petacchi. Ieri ha usato parole di fuoco sul suo corridore: «Frigo è una canaglia. Si farà un mese di carcere ed è anche poco», ma non ha potuto evitare di ricordare la riassunzione di Frigo a meno di 2 anni dalla prima sospensione: «L'errore più grande - ha ammesso Ferretti - è di aver creduto ancora in lui dopo le "fiale salate". Con quel suo viso d'angelo da ragazzo ingenuo gli diedi una

seconda opportunità». La storia dei blitz al Giro d'Italia vede Ferretti come un personaggio ricorrente. La prima volta fu il 5 giugno 1997. Un gruppo di carabinieri dei Nas perquisisce alle 5,30, tutte le stanze occupate dalla fortissima Mg-Technogym nell'hotel Bagni Miramonti di Carano (vicino Cavalese). Vengono sequestrati parecchi prodotti. Negli interrogatori Ferretti ammette che era a conoscenza dell'uso di queste sostanze. Viene sospeso per un mese dalla Commissione disciplinare della Lega ciclismo, mentre il massaggiatore Sarti si prende nove mesi. Come al solito la magistratura va oltre alla giustizia sportiva. L'indagine della procura di Trani va avanti e Ferretti è costretto a dichiarare

che le due confezioni di Andriol (testosterone) e di Cavaryect, nonché sei fiale di Syrbacten Depot, trovate nel camion della squadra, erano «di sua proprietà ed in uso al fine di migliorare le prestazioni sessuali». Passano due anni e il nome di Ferretti ricompare nell'inchiesta del pm bolognese Giovanni Spinosa sulla farmacia dei Giardini Margherita che proccacciava sostanze dopanti a mezza Italia. Assieme al collega Emanuele Bombini viene ascoltato dai Nas di Bologna e Firenze, ammettendo che «qualche volta siamo effettivamente andati in quella farmacia a fare acquisti ma come altri gruppi sportivi. Era tutto lecito». Si arriva al 2001 e al licenziamento di Frigo, sposando la linea che la Fassa Bortolo

non ne sapeva niente. E Ferretti passa per il "sergente di ferro" («non potevo passarci sopra, ci sono molti corridori che nascondono prodotti vietati ai tecnici, fanno da soli dopo aver ricevuto qualche consiglio chissà da chi») in prima linea contro il doping. Mettendo le mani avanti in vista di una probabile riassunzione. «Prima deve raccontare tutto, al Coni e alla magistratura, deve denunciare i responsabili, solo così tutto questo avrà avuto un senso e si potrà davvero voltare pagina». Ultima, tristissima pagina legata alla Fassa Bortolo è quella dell'11 gennaio 2003, con la morte di Denis Zanette, stroncato da un arresto cardiocircolatorio ancora inspiegabile.

m.fr.



Una immagine d'archivio di Dario Frigo e sua moglie Foto di Mauro Pollotti/Ansa

ARCHIVIO

Dalla Festina 1998 quanti blitz in corsa

1998 Tour de France

Il massaggiatore della Festina, Willy Voet, viene fermato dai gendarmi al confine col Belgio: nella sua auto sostanze e medicinali, tra cui fiale di Epo. Il ds Bruno Roussel e il medico Rijkkaert sono arrestati, la squadra è esclusa dalla corsa. Virenque è squalificato per nove mesi.

1999 Giro d'Italia

Marco Pantani viene escluso dalla classifica per ematocrito troppo alto prima della penultima tappa

2001 Giro d'Italia

Il 6 giugno blitz di Nas e Guardia di Finanza a Sanremo negli alberghi delle squadre, guidati dal pm di Firenze e Padova. Annullata la tappa, il Giro prosegue dopo un'assemblea dei ciclisti. Nella stanza di Pantani viene trovata una siringa di insulina. Seguono 80 avvisi di garanzia.

2002 Giro d'Italia

Variante, Chesini e Romano viene arrestato, Perfetto riceve un avviso di garanzia per associazione a delinquere. Stefano Garzelli viene trovato positivo al Probenecid, un diuretico, e dopo l'espulsione dalla gara viene squalificato nove mesi. Gilberto Simoni, positivo alla cocaina, viene ritirato dalla Saeco e poi scagionato dalla Federciclismo. Sgambelluri e il russo Zakirov sono positivi al Nesp, l'Epo di nuova generazione

2004 Tour de France

Casagrande e Hvastija sono espulsi dalla corsa per accuse di doping; Millar, Vasseur e Di Luca non vengono ammessi per le stesse ragioni

LA TAPPA Il kazako si riprende dopo il flop del giorno prima. Armstrong controlla la corsa

Fuga e vittoria, Vinokourov si riscatta a Briançon

L'ORGOGGIO di un campione, se è un campione vero, si vede nei momenti più negativi. Martedì Vinokourov aveva promesso di attaccare, invece è arrivato a quasi 6 minuti da Armstrong. Ieri, pur non essendo in buone condizioni, ha voluto dimostrare a tutti di essere un grande. Vino è partito sulle prime rampe del Col de la Madeleine e dopo Telegraph e Galibier ha battuto nettamente allo sprint il colombiano Botero.

I 140 chilometri di fuga non gli hanno fatto recuperare molto in classifica generale visto che Armstrong e i suoi "esploratori" sono arrivati a 1'15" e la maglia gialla è ancora lontanissima.

L'impresa comunque c'è tutta e la dimostrazione d'orgoglio pure. Il passaggio sul Galibier è solitario con Botero che lo raggiunge nella discesa verso Briançon. Ma allo sprint la vittoria è nettissima e la rabbia con il 31enne kazako ha staccato il colombiano riporta alla delusione di martedì. Armstrong se ne è stato al sicuro per tutta la tappa con almeno cinque suoi prodi a cadenzare il ritmo sul Galibier. Nel gruppo dei migliori c'erano tutti e non hanno mai pensato di provare ad attaccare il cowboy. Sul traguardo di Briançon era Moreau a strappare gli 8" d'abbuono del terzo posto, regolando il gruppo e strappando a Basso il terzo posto in classifica

generale dove Botero ora è sesto, Vinokourov 12esimo (a 4'47"). Armstrong colleziona la maglia gialla numero 73, mettendo nel mirino Hinault (quota 79) che quasi sicuramente riuscirà a sorpassare prima di Parigi, lasciando il solo Eddy Merckx (a quota 115) al sicuro. Ieri intanto il tedesco Jens Voigt, che aveva conquistato nella tappa di domenica la maglia gialla, prima del riposo sul traguardo di Mulhouse, è stato costretto ad abbandonare il Tour perché è giunto a Briançon fuori tempo massimo, sebbene solo per 42". Voigt è giunto a 43" dal vincitore Vinokourov, facendo male i conti.

m.fr.

Ordine d'arrivo

1) Alexandre Vinokourov	173.0 km	media 36,1 km/h)
2) S. Botero		a 0:01.
3) Christophe Moreau		a 1:15.
6) Lance Armstrong		a 1'15"
9) Michael Rasmussen		a 1:15.
13) Ivan Basso		a 1:15.

Classifica generale

1. Lance Armstrong (USA)	41h59min
57sec	
2. Michael Rasmussen (DAN)	a 0:38
3. Christophe Moreau (FRA)	2:34
4. Ivan Basso (ITA)	2:40
5. Alejandro Valverde (SPA)	3:16

estate uniti.



l'Unità on line.

l'Unità non vi lascia mai, basta abbonarsi a www.unita.it:
un mese 15 euro,
3 mesi 40 euro,
6 mesi 66 euro,
1 anno 132 euro.
con la carta di credito bastano 48 ore.

offerta valida fino al 30 settembre 2005

l'Unità